

16/06/2025

ID_361 202307-6339

ilsecoloxix.it

Utenti unici: 530.000

Argomento: Istat web

Link originale: https://www.ilsecoloxix.it/genova/2025/06/16/news/crollo_nascite_chelli_istat_intervista-1#...

SEZIONI CERCA



NOTIFICHE

VETRINA

ABBONATI

L'INTERVISTA

Chelli (Istat): "L'Italia perderà 2 milioni di giovani nei prossimi 20 anni"

Il tasso di figli per donna scende ancora: è 1,18, mai così basso. E prevalgono i nuclei familiari formati da una persona sola

SILVIA PEDEMONTE

16 Giugno 2025 alle 18:06 2 minuti di lettura



LEGGI ANCHE

Porto e Arpa... a ordinanza anti-smog"

Porto e Arpa... Regione: "Ora l'ordinanza anti-smog"

Il Galliera rinuncia alla sua autonomia. Il direttore nominato assieme alla Regione

Vaccino sbagliato a una bimba di 2 anni. Accertamenti del Nas dopo un esposto

ELEZIONI
GENOVA

RACCOMANDATI PER TE

Riproduzione

Spiega ancora trascurate a Ventimiglia, estate al via tra le pol

Imperia, tangenti per i permessi di soggiorno: documenti per un

Caos Pd a Imperia, Ioculano accusa il segretario cittadino Berla

È caos per il ponte ciclabile fra Taggia e Riva Ligure. Tutti cont

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Link originale: https://www.ilsecoloxix.it/genova/2025/06/16/news/crollo_nascite_chelli_istat_intervista-1#...

Chelli (Istat): “L’Italia perderà 2 milioni di giovani nei prossimi 20 anni”

enova - «Siamo alla terza transizione demografica. In nessun periodo storico, in Italia, hanno vissuto contemporaneamente così tante generazioni. Il nucleo familiare prevalente è composto da una persona sola. E mai il tasso medio di figli per donna è stato così basso: eravamo a 1,19. Ora siamo scesi a 1,18. La Liguria e Genova, su questo, sono dei laboratori: queste tendenze sono iniziate già vent’anni fa, qui».

Il presidente dell’Istat Francesco Maria Chelli è l’ospite clou del Convegno nazionale della Società Italiana di Statistica: l’evento per la prima volta è a Genova, nella sede del Dispi (il Dipartimento di Scienze politiche e internazionali dell’Università di Genova, all’Albergo dei Poveri). Il convegno, che ha al centro il tema "Statistics for innovation" è iniziato lunedì 16 giugno e proseguirà martedì 17 e mercoledì 18 giugno. Più di 500 i partecipanti da tutta Italia.

Presidente Chelli, le previsioni demografiche cosa dicono, per l’Italia?

«Sono molto chiare: perderemo ancora due milioni di giovani nei prossimi 20 anni e svuoteremo ulteriormente la fascia d’età che va dai 30 ai 49 anni. Anche gli occupati, di conseguenza, saranno sempre più vecchi».

L’ultimo anno ha fatto risuonare un campanello chiaro, sul dato del tasso medio di figli per donna.

«Il record era di 1,19 figli per donna. Ora

siamo scesi a 1,18: è il dato più basso di sempre. Questo va di pari passo con un numero di nascite anche in questo caso sempre più basso. E, accanto a questo, si continua a erodere il numero di donne che un domani saranno in età riproduttiva».

Ci salvano gli immigrati?

«L’immigrazione residente, quella che possiamo riscontrare nei dati degli archivi comunali, ristabilisce in parte l’equilibrio: senza l’Italia andrebbe a decrescere, come dati della popolazione, ancora più velocemente. E già oggi il calo c’è, siamo 59 milioni».

Non bastano, insomma.

«Ci sono tutta una serie di fattori da considerare, compreso il fatto che tanti giovani scelgono di andare a studiare, a lavorare, a vivere all’estero facendo così calare ulteriormente la loro presenza nella popolazione residente».

Pochi giovani ma la vita media è sempre più lunga.

«Basta dare un dato: nel nostro Paese ci sono 23.400 ultracentenari. Questo vuol dire che nella nostra nazione si vive bene, che si invecchia in salute. Anche come aspettativa di vita abbiamo recuperato in pieno tutto quello che avevamo perso con il Covid».

Un tempo la famiglia tipo, anche per la statistica, era madre padre e uno o due figli.

Ora?

«Ora, statisticamente, il nucleo familiare

statisticamente più diffuso è composto da una persona sola».

Età media alta, aspettativa di vita lunga: Genova e la Liguria sono laboratori. Da tempo sotto la Lanterna c'è la popolazione con l'età media più alta d'Italia e d'Europa.

«In tante cose, anche nel numero medio di figli per donna, Genova e la Liguria hanno svolto un ruolo da precursori. Certe tendenze che in Liguria si sono viste vent'anni fa ora riguardano il Paese tutto».

In un'intervista recente lei ha affermato che far emergere i dati è il primo modo per

affrontare i problemi.

«È così. Le persone anziane, sole, tendenzialmente restano nelle aree periferiche o, comunque, in quelle dove sono nate e cresciute. C'è un indebolimento delle reti sociali e di assistenza. Sono tutte sfide, queste, da affrontare».

I dati fanno emergere la frattura che la pandemia ha provocato soprattutto nelle giovani generazioni?

«Per capire davvero l'impatto serve fare confronti su dati omogenei e per questo abbiamo bisogno ancora di tempo, per avere gli stessi elementi da confrontare. Lo faremo».